

«Una galleria dal porto a San Severino»

L'idea dell'ingegnere Bottiglieri, ex capo dell'Ufficio tecnico comunale che diresse i lavori di viadotto Gatto e stadio Arechi

IL PROGETTO » RIPROPOSTO DOPO 13 ANNI

Una galleria che dal porto di Salerno arrivi fino allo svincolo della A30 di Mercato San Severino. Un'opera tutta in tunnel per liberare definitivamente dal traffico delle merci pesanti il capoluogo ma anche un tratto dell'autostrada ex A3 fino a Fratte e da qui pure il raccordo autostradale per Avellino. A riproporre l'idea progettuale è l'ingegnere **Felice Bottiglieri**, per 18 anni capo dell'Ufficio tecnico comunale di Salerno, ricordato in città anche per essere stato decenni orsono il direttore dei lavori o progettista per la realizzazione del viadotto Gatto, dello stadio Arechi, dell'aeroporto e di una parte della Tangenziale.

Un tecnico conosciuto non solo per i suoi impegni professionali ma anche per quelli con Italia Nostra, del quale è stato per anni presidente ed ora è vicepresidente, oltre ad essere stato console del Touringclub. L'idea progettuale era stata proposta già nel 2007, riscuotendo molti consensi, ma alla fine fu preferita un'altra soluzione, quella della galleria di Porta ovest che nel primo tratto va da via Ligea al Cernicchiara (di fatto all'uscita dei vecchi castelli dell'autostrada A3 Napoli-Salerno) per poi confluire, teoricamente, in un secondo tunnel fino a Fratte di cui però al momento non c'è traccia. «La complessiva idea di Porta Ovest è un progetto con importanti pendenze da superare e con notevole impatto sul territorio - afferma l'ingegnere Bottiglieri - . Dubito, poi, che si farà in tempi brevi il secondo tratto, quello dal Cernicchiara a Fratte, e quindi resterà per chissà quanti anni un'opera dallo scarsissimo valore per il traffico veicolare e che rischia di ingolfare l'area all'altezza di vecchi Caselli». Per questo Bottiglieri ripropone la sua idea: «Dal porto partirebbe una galleria in linea retta, con pendenza di 2,5 metri in media, fino allo svincolo autostradale di Mercato San Severino, da riadattare con un'ipotesi già da me avanzata che consentirebbe ai mezzi pesanti ma anche al traffico ordinario di procedere velocemente verso Nord, l'interporto di Nola, l'Agro nocerino, l'Avellinese e quindi con la Napoli-Bari. Nessun esproprio da fare lungo tutta la galleria e lo svincolo».

Secondo l'ex capo dell'ufficio tecnico comunale di Salerno non occorrerebbe più neanche allargare il raccordo autostradale Salerno-Avellino con la terza corsia, opera che comporta non poche difficoltà fisici e per l'adattamento di numerosi svincoli. Non sarebbe, inoltre, più necessaria la galleria Cernicchiara-Fratte e si libererebbe una vasta area della città dal peso del traffico (i mezzi arriverebbero velocemente e direttamente dal porto a Mercato

San Severino, risparmiando anche cinque chilometri di tragitto). Un notevole risparmio, quindi, anche in termini di inquinamento atmosferico, qualità della vita in città e per il traffico di mezzi che nulla hanno a che fare con lo scalo portuale ma comunque ne rimangono coinvolti.

Un'opera di tale imponenza è giustificata in termini economici? «È ovviamente necessario un puntuale studio di fattibilità, che in parte già ho anticipato. Basta ricordare che solo di giorno al porto di Salerno arrivano anche 900 camion porta container o bisarca che causano inquinamento e code dal viadotto Gatto fino a Fratte. In più, potremmo utilizzare i soldi del secondo tunnel dal Cernicchiara a Fratte e del raddoppio dell'autostrada che coprirebbero gran parte della galleria diretta porto Salerno-Mercato San Severino». Certo un tunnel di 10 chilometri non è cosa da poco, ma Bottiglieri ricorda che ci sono gallerie realizzate anche in zona che hanno una lunghezza maggiore come ad esempio quella ferroviaria di Santa Lucia, tra Nocera e Salerno, e comunque sarebbe più corta del traforo del Monte Bianco e di altre storiche tra l'Italia e l'Austria o tra il nostro Paese e la Francia. Un problema potrebbe sorgere con l'intercettazione di eventuali falde acquifere in un'area che comunque presenta problemi idrogeologici.

L'ingegnere salernitano ritiene che lo studio di fattibilità debba essere esteso a tutti gli aspetti derivanti dall'impatto dell'opera sull'ambiente. «Vorrei in ultimo sottolineare chiosa Bottiglieri - che con questa opera si continuerebbe a valorizzare la scelta delle autostrade del mare con beneficio ambientale ed economico per i traffici Nord-Sud del Paese».

Salvatore De Napoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto per una nuova viabilità tra il porto di Salerno e Mercato San Severino